

Episodio di Villadose 22-9-1944

Nome del Compilatore: Davide Guarnieri

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Villadose	Villadose	Rovigo	Veneto

Data iniziale: 22 settembre 1944

Data finale: 22 settembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1					1							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Enrico Cozzoletto

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Dall'interrogatorio del milite della GNR (o BN in alcune carte) Vittorio Tarozzo della 1° compagnia della morte sappiamo ciò che accadde il 22 settembre 1944 alle ore 4.30 circa del mattino: tal Cozzoletto, mentre trasportava una vanga sulla spalla recandosi al lavoro obbligatorio alle fortificazioni a Monselice (PD), incontrò un gruppo di fascisti tra cui Renato Baratella che gli intimò l'alt e, contemporaneamente, sparò un colpo con il proprio parabellum. L'uomo fu soccorso dagli stessi componenti della compagnia e portato da un medico che, vista la gravità della ferita, ne consigliò il trasporto all'ospedale civile di Rovigo, dove morì il giorno 27. Baratella, verbalizzando quanto accaduto, dichiarò di aver sparato all'uomo mentre questi tentava la fuga, cosa che non corrisponde al vero perchè Cozzoletto fu colpito in fronte e non alla schiena.

Modalità dell'episodio: uccisione con arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia: rappresaglia: rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

ITALIANI

Ruolo e reparto: *autori, GNR*

Nomi: Renato BARATELLA, nato a Calto (Ro) il 21 dicembre 1921, sergente della 2° compagnia della morte della GNR di stanza a Villadose (RO). Pescatore, coniugato, padre di sei figli.

Note sui presunti responsabili:

Renato Baratella

Il 10 aprile 1946 fu liberato dal campo di detenzione di S. Andrea (TA) e prese la propria residenza a Calto (Ro). Il 6 luglio fu arrestato e portato nel carcere di Rovigo perchè accusato di collaborazionismo e di omicidio colposo. Il 20 agosto 1946 Baratella fu assolto dalla prima accusa perchè il fatto non costituisce reato mentre fu dichiarato il non doversi procedere per amnistia per il secondo

Il PM ricorse in Cassazione: il 28 luglio 1947 il suo ricorso fu dichiarato privo di fondamento affermando che il compito di Baratella «nello sparare il colpo di mitra, fu precisamente quello di adempiere al dovere del proprio ufficio di capo di una pattuglia, in servizio di polizia, non essendosi il Cozzoletti fermato all'intimazione dell'altolà, che egli soltanto eccedè nell'azione, trascurando di dirigere l'arma in modo da evitare la possibilità di colpire il Cozzoletti medesimo, e che tale eccesso fu colposo, perchè conseguenza dell'orgasmo, determinato dalla paura, non giustificata, di un'aggressione».

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Fonti archivistiche:

ASRovigo, Corte d'Assise Straordinaria, b. 10 bis, f. 104

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Laura Fasolin